

23/05/2024

P.E.B.A

Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche

**ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO EMILIA
SEDE SECONDARIA
EX CARCERI DI SAN TOMMASO**

C - 2° REPORT

17/04/2024

Proprietà/proponente

Archivio di Stato di Reggio Emilia

Progettista incaricato

TASCA studio architetti associati

Federico Scargliarini architetto

Cristina Tartari architetto



Lavoro – 245 P.E.B.A. Archivio di Stato di Reggio Emilia

Oggetto – Rilievo

Data – 17/04/2024 h.10,30

Luogo – Archivio di Stato di Reggio Emilia sede secondaria Ex Carceri di San Tommaso

Presenti – ASRE (Stella Leprai) TA SCA (Giada Cardelli, Edoardo Santinon)

I presenti si incontrano presso la sede secondaria dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia e si aggiornano relativamente ai seguenti temi:

1) AGGIORNAMENTI

- Cardelli restituisce a Leprai la Tesi di Laurea cartacea donata all'Archivio e redatta nel 2002 dalla studentessa Francesca Calvi di Coenzo dal titolo *Un vuoto urbano nel centro storico di Reggio Emilia: l'Ex Convento – Carcere di San Tommaso* presso l'Università di Ferrara – Facoltà di Architettura “Biagio Rossetti”. L'apparato grafico e testuale ivi contenuto è stato consultato e utilizzato come riferimento per la stesura della Relazione Generale;
- Cardelli chiede se l'impianto di illuminazione dell'intero complesso risulti funzionante. Leprai risponde affermativamente sottolineando che solamente il contatore dell'appartamento del custode/casiere è separato da quello generale e al momento le utenze di quest'ultimo risultano staccate essendo l'alloggio non più utilizzato;
- Leprai informa che nelle settimane a seguire avverrà sopralluogo con un ingegnere strutturista per valutare la possibilità futura di eseguire delle prove di carico sull'appartamento del custode/casiere al fine di adibirlo a deposito. Con l'occasione Leprai afferma di voler estendere la valutazione dell'ingegnere anche al corpo superfetativo e fatiscente nella parte posteriore dell'ex Cappella al fine di considerare la sua possibile demolizione futura;
- Cardelli consegna layout funzionali dei tre livelli del complesso a Leprai in modo che possano essere revisionati al fine di considerare gli attuali usi dell'immobile e definire una strategia futura di intervento per il riutilizzo dei locali;
- Leprai ha contattato l'Ing. Gallonelli, che si sta occupando della redazione del CPI delle Ex Carceri di San Tommaso, ma non ha ricevuto alcun riscontro e al momento sostiene che non ci siano ulteriori notizie in merito a suddetta tematica;
- Leprai afferma di non essere interessata ad un possibile riutilizzo del piano interrato a fini di deposito archivistico.

2) SOPRALLUOGO E RILIEVO DELLE PRINCIPALI CRITICITA' AI FINI DEL P.E.B.A.

Si procede con il rilievo sommario dell'intero complesso. Vengono battute le quote altimetriche di tutti i locali e degli spazi distributivi oltre che le larghezze dei passaggi e delle porte. Ai fini della redazione del P.E.B.A. vengono rilevati in particolar modo i principali dislivelli presenti tra le stanze (gradini e rampe). Il rilievo è accompagnato da documentazione fotografica e ascolto delle problematiche ed esigenze rilevate dalla Direttrice Leprai nel corso degli anni.

Ex Corpo di Guardia

L'ingresso pedonale è ubicato su Via delle Carceri ad una quota di +43 cm rispetto al piano stradale. La prima criticità si riscontra nell'altezza del citofono, collocato ad un h. di 163 cm rispetto al piano stradale, di 23 cm superiore rispetto all'altezza consentita da norma. Nel locale della guardiola sono posizionati i contatori elettrici e la centrale dell'impianto anti-intrusione. Durante il rilievo erano presenti anche i tecnici per la manutenzione dell'impianto anti-intrusione che, a seguito di diverse prove di allarme su porzioni dell'immobile, è risultato conforme. Al piano terra la quasi totalità dei locali e corridoi è adibita a deposito archivistico. L'estremità dell'ala nord-ovest è accessibile solo dall'esterno. L'ex alloggio del custode/casiere, accessibile sia dall'interno del corpo di guardia che dall'esterno su Piazza Pietro Scalpinelli, si articola esclusivamente al piano primo e non è più utilizzato dal 2021. Nell'immobile è presente un servizio igienico non accessibile e dismesso oltre che inutilizzabile in quanto versa in forte condizioni di degrado (dovute principalmente alla mancanza del serramento in corrispondenza dei due bagni).

Ex Monastero

L'edificio centrale, denominato Ex Monastero, è composto da un fabbricato a corte che si sviluppa su tre livelli. La maggior parte dei locali è adibita alla funzione di deposito. Quasi tutte le vecchie celle presentano un dislivello altimetrico di accesso differente che varia da altezze di

+4,5 cm fino ad altre di +21 cm rispetto al piano del corridoio (probabilmente per via della presenza passata degli scarichi degli orinatoi che ad oggi non sono più presenti). La maggior parte delle porte ha una larghezza utile di 65 cm e un passaggio netto di 75-78 cm. Il terzo livello (una volta destinato al carcere femminile) è raggiungibile solo tramite il vano scala n.3, accessibile solo dall'esterno: anch'esso è destinato interamente a deposito fatta eccezione per il locale n. 120A sul quale non sono state effettuate delle prove di carico. Questo livello presenta due rampe di collegamento con una pendenza non a norma (in quanto superiore all'8%) e una terrazza (che costituiva lo spazio all'aperto per la sezione femminile) che versa in gravi condizioni strutturali e di degrado (causando grandi problemi di infiltrazioni nel solaio). Si potrebbe eventualmente valutare di consolidare la terrazza e adibirla a deposito.

Il personale utilizza unicamente due carrucole motorizzate per lo spostamento del materiale archivistico dei livelli superiori in quanto non sono presenti sistemi di risalita meccanizzati che sarebbe invece opportuno prevedere al fine di agevolare il prelievo e il trasporto.

Ex Cappella

L'ex Cappella è una struttura minore a pianta rettangolare, aggiunta in epoca novecentesca, che si sviluppa su un unico piano ed è accessibile unicamente dall'interno passando per il deposito n. 49. All'interno del corpo sono presenti numerose scaffalature anche in corrispondenza dell'abside, dove è presente un dislivello complessivo di 32 cm. Inoltre è presente anche una grande scaffalatura compattabile automatica che, nel momento in cui risulta aperta, invade totalmente la zona dell'abside fino a lasciare un esiguo spazio di passaggio della larghezza di 38 cm (in condizioni normali di chiusura il passaggio netto è invece di 103 cm). Si segnala la presenza di un portellone metallico a doppio battente scorrevole di compartimentazione tra il presbiterio e l'area liturgica. La ex cappella presenta anche un vano a sud accessibile esclusivamente dall'esterno che è stato sanificato in tempi recenti e ad oggi risulta inutilizzato.

Nel retro della ex Cappella è presente un fabbricato superfetativo fatiscente e pericolante, attualmente non utilizzato, che versa in gravi condizioni di degrado e precarietà strutturale. La struttura, risalente con ogni probabilità al periodo compreso tra gli anni '30 e '50, si presenta in pessime condizioni di manutenzione. Gravi distacchi tra le pareti contigue e tra le stesse e il solaio di copertura, la vetustà dei materiali, la totale assenza di particolarità costruttive degne di nota, oltretutto l'esiguità delle sue dimensioni, fanno di questo edificio un elemento privo di qualsivoglia valore funzionale e/o estetico e se ne raccomanda, pertanto, la demolizione. L'abbattimento della superfetazione garantirebbe anche il ripristino della geometria originaria dell'ex Cappella a cui è adiacente, nonché il miglioramento dell'accessibilità alla zona per operazioni di manutenzione o gestione di eventuali emergenze.

Ex Blocco IBM

I locali 14, 15, 16, 17, 18 e 19 sono accessibili esclusivamente dall'esterno; sarebbe auspicabile ripristinare i collegamenti interni con il corpo dell'ex monastero al fine di facilitare e rendere più accessibile il prelievo. Inoltre, Leprai vorrebbe utilizzare questi locali (17, 18, 14, 15) ad oggi vuoti, come depositi dal momento che non si verrebbero a creare problemi di carico eccessivo dovuti alle scaffalature essendo al piano terra.

Piano interrato

In corrispondenza dei locali della centrale termica, sala colloqui (n. 33) ed ufficio (n. 34) si estende il piano interrato dell'edificio, accessibile solo dall'esterno e collocato ad un h. di -162 cm rispetto al piano del cortile. Leprai afferma di non essere interessata ad un possibile riutilizzo di questo piano ai fini di deposito archivistico.

Chiesa Vecchia

Si accede allo spazio della Chiesa Vecchia tramite un ingresso carrabile su Via San Domenico e/o dal cortile interno dove è presente un dislivello molto elevato di h. 91 cm rispetto al piano del cortile dell'ex istituto circondariale che attualmente viene superato con dei gradini di cemento che versano in un elevato stato di degrado. Nella parte meridionale è presente un corpo superfetativo postumo. L'area è lasciata all'incuria ed è totalmente invasa da una vegetazione infestante. Leprai vorrebbe ripristinare l'area al fine di renderla accessibile al pubblico organizzando eventi/mostre/manifestazioni.

Spazi esterni

Si segnala la quasi totale incuria in cui si trova l'area cortilizia interna che dovrebbe subire un'operazione di pulizia dalla vegetazione infestante e di ripristino dei marciapiedi e cordoli che, oltre a non raggiungere la larghezza minima da normativa, versano in condizioni di avanzato degrado, con numerosi dislivelli e salti di quota che rendono la loro percorrenza difficoltosa e discontinua. Il ripristino degli spazi esterni con un'opportuna pavimentazione consentirebbe il transito dei carrelli per il trasporto di materiale archivistico. Inoltre, nel lato sud-ovest del cortile è presente un gelso cresciuto spontaneamente e in maniera incontrollata per il quale occorre valutare una potatura o un eventuale abbattimento in quanto le sue dimensioni, ad oggi, non consentirebbero l'accostabilità e il transito dei mezzi di soccorso.

3) PRIORITA' DI INTERVENTO

Alla luce delle principali criticità rilevate durante il rilievo e in relazione alle esigenze del personale ASRE si individuano come prioritari i seguenti interventi:

- Ripristinare continuità interne tra Blocco Ex IBM ed Ex Monastero al fine di valutare il riutilizzo dei locali n. 14, 15, 17 e 18 a fini archivistici come deposito in quanto questi ultimi sono ad oggi accessibili solo dall'esterno. È fortemente consigliato il riutilizzo di questi locali in quanto essendo al piano terra non si verrebbero a creare problemi di carico eccessivo dovuti alle scaffalature;
- Demolizione del corpo superfetativo fatiscente nella parte posteriore della Ex Cappella in quanto è pericoloso e non conferisce alcun valore aggiunto all'edificio;
- Inserimento montapersona/ascensore in quanto ad oggi non sono presenti collegamenti verticali meccanizzati e il personale utilizza unicamente due carrucole motorizzate per lo spostamento del materiale archivistico dei livelli superiori;
- Recupero dello spazio della "Vecchia Chiesa" per manifestazioni/eventi/mostre;
- Ripristino pavimentazione delle zone esterne, anche solo limitata ad un marciapiede, su cui far scorrere i carrelli, per mettere in comunicazione i locali del complesso collocati in posizioni lontane e/o diametralmente opposte;
- Rifacimento servizio igienico per uso esclusivo del personale e non per il pubblico. Potrebbe servire un ambiente riscaldato a servizio del personale e delle ditte dove potersi appoggiare e con un bagno accessibile a disposizione;
- Potatura gelso cresciuto spontaneamente e in maniera incontrollata nel lato sud-ovest del complesso edilizio e valutazione di un suo eventuale abbattimento in quanto le sue dimensioni, ad oggi, non consentirebbero l'accostabilità e il transito dei mezzi di soccorso.

Estensore: *Ing. Giada Cardelli (TASCA)*
18/04/2024

In calce i contatti mail dei coinvolti:

TASCA
giadacardelli@tascastudio.it
edoardosantinon@tascastudio.it

ASRE
stella.leprai@cultura.gov.it
as-re@cultura.gov.it